

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 LUGLIO 1880

Prego l'onorevole ministro di grazia e giustizia di dichiarare se, e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

VILLA, *ministro di grazia e giustizia*. Anche subito.

PRESIDENTE. L'onorevole Falconi è disposto a svolgere subito la sua domanda d'interrogazione?

FALCONI. Io sono agli ordini della Camera.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, do facoltà di parlare all'onorevole Falconi perchè svolga la sua domanda d'interrogazione, il più brevemente possibile.

FALCONI. Non ho bisogno di ricordare all'onorevole guardasigilli che fino dal 1860 la condizione degli impiegati di segreteria e cancelleria non fu mai migliorata, (ad eccezione dei vice-cancellieri di pretura, i quali nel 1875 da tre classi furono ridotte ad una sola classe) avendo oggi non più di mille lire all'anno. Però io devo ricordare una circostanza di fatto, che cioè nel 1862 i vice-cancellieri di Corte di appello avevano uno stipendio superiore a quello che ebbero poscia, imperocchè nel 1865 i medesimi furono ridotti. Colla legge del 1876 l'onorevole guardasigilli, sa meglio di me, che fu prescritto di migliorarsi la condizione di tutti gl'impiegati dello Stato, specialmente di quelli che avessero uno stipendio inferiore alle lire 3500. Ora, io ho letto negli organici, presentati alla Commissione del bilancio, che si parla di tutti gl'impiegati, meno di quelli di segreteria giudiziaria e di cancelleria, perchè per essi si ritiene necessaria una legge speciale.

E siccome diverse interrogazioni sono state fatte ai guardasigilli, e specialmente, se non vado errato, all'onorevole Conforti; e l'onorevole Correale rivolse pure istanze all'attuale guardasigilli riguardo ai segretari, i quali non hanno neppure quel piccolo emolumento di cui godono gl'impiegati di cancelleria, e l'onorevole guardasigilli prometteva che avrebbe provveduto convenientemente ai medesimi; domando all'onorevole guardasigilli se e come e quando intenda di provvedere a questa misera classe che è rimasta colla speranza dal 1860 in qua.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Non posso a meno di rinnovare la dichiarazione già fatta. All'epoca in cui si discuteva il bilancio di grazia e giustizia venne da un onorevole nostro collega esposta la condizione miserevole di questi pubblici funzionari e fu chiesto al guardasigilli se intendesse o no di provvedere al miglioramento della loro condizione.

Risposi allora ch'era mio pensiero di provvedere affinchè la condizione dei cancellieri e segretari di procura fosse migliorata; ma feci notare come non fosse codesta semplicemente questione di stipendio, ma che il miglioramento della condizione di questa

classe di impiegati dipendeva anche dal loro ordinamento, dai rapporti che essi hanno coi singoli uffici, dalle funzioni che sono loro affidate e dal numero dei cancellieri, vice-cancellieri e scrivani; che bisognava quindi veder modo di migliorare la loro condizione riordinando meglio il loro organico, e modificando anche la somma degli uffici che sono loro attribuiti.

Era questione anche di vedere se le operazioni di cancelleria non fossero in qualche parte da emendarsi, cercando di sottrarre le cancellerie alle necessità d'un ufficio contabile, per le quali si trovano talvolta nella condizione gravissima di dover rispondere di riscossioni; in guisa che non sono ristrette nei limiti loro appropriati, ma vedono le loro attribuzioni estese sino a quelle convenienti soltanto degli uffici di contabilità.

Tutto questo fu oggetto di studio, ed io incaricai amici miei di raccogliere la loro attenzione sopra questo punto del nostro ordinamento giudiziario, perchè era mia intenzione, presentando il disegno di legge già promesso sull'ordinamento medesimo, d'introdurvi tutte quelle disposizioni che possano riguardare la classe dei cancellieri e dei segretari.

Rinnovo quindi la mia assicurazione che presentando fra breve, come ho detto, la legge sull'ordinamento giudiziario, troverà l'interpellante nel progetto stesso delle disposizioni che riguardano questa classe d'impiegati, per le quali la costoro condizione sarà essenzialmente migliorata tanto dal lato finanziario, come dal lato dell'ufficio, che sarà molto più in armonia colle disposizioni delle vigenti leggi e colla responsabilità che dovrebbe essere loro esclusiva, di funzionari dell'autorità giudiziaria, venendo in certo qual modo liberati dal peso che venne loro imposto d'impiegati contabili della amministrazione finanziaria.

Con questo io spero che l'onorevole interpellante potrà dichiararsi soddisfatto della mia risposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Falconi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

FALCONI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazio delle spiegazioni date.

Mi auguro che presto presenterà il disegno di legge di cui ha fatto parola, e che possa essere subito attuato, affinchè quell'infelice classe venga a risentirne un miglioramento.

CORREALE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Correale?

CORREALE. Su quest'interrogazione.

PRESIDENTE. Scusi, l'interrogazione è esaurita; non posso ammettere il precedente che due firma-